

Area Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione del Territorio

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

Accertamento di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 3 del DPR 18 aprile 1994 n. 383 e dell'art. 54 LR n. 24/2017 in merito al **Progetto definitivo per l'ampliamento della Caserma della Guardia di Finanza "Erio Bertarini", sita in via Tanari a Bologna, comportante modifica alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Bologna.**

PROCEDIMENTO:

Espressione dell'intesa della Città metropolitana di Bologna, in ordine alla localizzazione di opere pubbliche di interesse statale non conformi ai vigenti strumenti urbanistici, di cui all'art. 2, D.P.R. n. 383/1994, nonché ai sensi dell'art. 54, L.R. n. 24/2017.

Bologna, 24 luglio 2019

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Prot. n. 45736 del 24.07.2019 – Fasc. 8.2.2.1/2019

Iter procedurale

Con riferimento al progetto in epigrafe, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Lombardia – Emilia Romagna, Sede Coordinata di Bologna, Ufficio 3, con nota prot. 7530 del 8/4/2019, acquisita agli atti dalla Città metropolitana con PG 22181 del 8/4/2019, ha convocato la prima seduta di Conferenza di Servizi per l'accertamento della conformità urbanistico-edilizia del progetto definitivo per l'ampliamento della Caserma della Guardia di Finanza "Erio Bertarini", sita in Via Tanari a Bologna.

Con nota PG/2019/358823 del 10/04/2019 (acquisita dalla Città metropolitana di Bologna con PG 22827 del 10/04/2019), il Servizio Giuridico del Territorio, Disciplina dell'Edilizia, Sicurezza e Legalità della Regione Emilia-Romagna ha evidenziato che le opere proposte non rientrano tra quelle di competenza della Regione, ricomprese nelle categorie di cui all'allegato A della delibera di Giunta regionale n. 1100 del 4 luglio 2000 e che la competenza ad esprimere l'intesa di cui al D.P.R. 383/94, anche in Conferenza di Servizi, è in questo caso attribuita alla Città metropolitana di Bologna.

Pertanto la Città metropolitana di Bologna ha richiesto al Comune di Bologna di esprimersi in merito all'accertamento della conformità urbanistica delle opere in esame, per gli adempimenti previsti ai sensi dell'art. 3 del DPR 18 aprile 1994 n. 383 e dell'art. 54 LR n. 24/2017.

Descrizione della proposta progettuale e valutazioni urbanistiche

Preso visione degli elaborati progettuali, inviati dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Lombardia – Emilia Romagna, Sede Coordinata di Bologna, Ufficio 3 ed illustrati in Conferenza dei Servizi dal Responsabile Unico del Procedimento, si è rilevato che il progetto proposto prevede la realizzazione di una nuova sede della Caserma della Guardia di Finanza che sorgerà in luogo di due edifici esistenti, beni demaniali denominati "ex sede della circoscrizione doganale" (usati come magazzino e canile) che verranno demoliti.

L'intervento complessivo prevede un incremento volumetrico pari a circa 7.500 mc.

Con nota PG 228694 del 17/05/2019 (acquisita agli atti con PG 30499 del 17/05/19) il Comune di Bologna ha evidenziato la non conformità rispetto agli strumenti comunali vigenti in merito ai seguenti aspetti:

- incremento volumetrico eccedente i 7.000 mc ammessi dal RUE per l'adeguamento nel tempo dell'offerta di servizi dell'attrezzatura di interesse statale, pur non cartografata;
- non reperimento delle dotazioni pubbliche richieste (PU e verde pubblico) in considerazione delle adeguate condizioni di accessibilità all'area e dell'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'intervento stesso;
- minore distanza tra edifici rispetto a quanto dettato dall'articolo 24 del RUE per cui si ritiene applicabile la distanza minima pari a 10 m prevista dall'articolo 9 del Dm 1444/68, in relazione alla "zona omogenea F" cui l'area in questione è riconducibile, limite che potrà trovare applicazione anche per l'attuazione della capacità insediativa da adottare con il PUA relativo le previsioni del comparto Ravone - POC Rigenerazione di Patrimoni Pubblici, nei confronti degli immobili in argomento;
- non pieno raggiungimento dei livelli prestazionali di eccellenza prescritti dalle Schede di dettaglio a complemento del RUE.

Pertanto, nella medesima comunicazione, il Comune ha richiesto, ai fini dell'espressione dell'assenso da parte del Consiglio comunale alla localizzazione dell'opera pubblica di interesse statale, le seguenti integrazioni:

- in riferimento alla minore distanza dal confine di proprietà, come definita dall'articolo 23 del RUE, occorre che venga perfezionato un accordo con la proprietà confinante;
- rappresentazione della sistemazione esterna del lotto relativamente alle aree destinate a parcheggio a servizio degli edifici (PE) che comprenda la realizzazione all'interno del lotto di uno spazio destinato alla sosta delle biciclette;

- la relazione geologica allegata al progetto deve essere integrata da una analisi approfondita di risposta sismica locale (III° livello di approfondimento - Dal 112/2007 - Dgr 2193/2015);

- approfondimenti inerenti i livelli di eccellenza prescritti dalle Schede tecniche di dettaglio a complemento del RUE (per le componenti *contenimento dei consumi energetici invernali dE7.1, cura del verde*, permeabilità e microclima urbano dE8.4, risparmio e riuso delle acque dE9.1, *riutilizzo dei materiali inerti da costruzione e demolizione dE10.2*) al fine di valutare la necessità di eventuali deroghe.

Con successiva nota PG 331860 del 18/07/2019, acquisita agli atti dalla Città metropolitana con PG 44912 del 18/07/2019, il Comune di Bologna ha trasmesso la deliberazione DC/PRO/2019/100, approvata dal Consiglio Comunale in data 15 luglio 2019, con cui ha espresso parere favorevole ai lavori in oggetto, accompagnata da specifica relazione istruttoria in cui sono stati evidenziati i seguenti aspetti:

- non conformità ai vigenti strumenti urbanistici comunali per i seguenti motivi:

- l'incremento volumetrico previsto è pari a 7.508 mc, superiore pertanto ai 7.000 mc ammessi *una tantum* dal RUE per l'adeguamento delle attrezzature;
- non è previsto il reperimento delle dotazioni pubbliche richieste dal RUE (parcheggi pubblici PU 40% della SU, Verde Pubblico 60% della SU) nè la relativa monetizzazione;
- minore reperimento delle dotazioni di parcheggi pertinenziali rispetto a quanto richiesto dall'art. 115 del RUE;
- non pieno raggiungimento dei livelli prestazionali di eccellenza per quanto riguarda i requisiti ambientali degli edifici come previsti dalle Schede di Dettaglio (dE7.1,dE8.4,dE9.1,dE10.2) e richiesti dall'art. 45 comma 2.3 del RUE per gli interventi di ampliamento e ristrutturazione delle attrezzature esistenti;
- minore distanza tra edifici rispetto a quanto dettato dall'art. 24 del RUE che nel caso di specie avrebbe richiesto una distanza di 19,75 m, mentre quella da progetto è pari a 18,24;

- compatibilità con i vincoli e le tutele che interessano l'area oggetto degli interventi (foglio 13, scala 1:5.000 della Tavola dei Vincoli approvata in data con DC 200 del 5/13/2015) e richiesta di ottemperanza alle prescrizioni derivanti dalle schede di vincolo vigenti nelle successive fasi di progettazione e realizzazione;

- necessità di acquisizione in sede di Conferenza dei Servizi del nullaosta dell'ente ferroviario in relazione al vincolo derivante da una adiacente infrastruttura ferroviaria, seppur dismessa, e il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara in relazione alla media potenzialità archeologica dell'area.

Alla luce delle valutazioni istruttorie richiamate, con la delibera n. 100 del 15/7/2019, il Consiglio Comunale di Bologna ha espresso, ai sensi del D.P.R. n. 383/1994, parere favorevole alla localizzazione della Caserma Guardia di Finanza "Erio Bertarini" sita in Via Tanari, nel rispetto delle prescrizioni e indicazioni progettuali indicate nella istruttoria tecnica del Settore Piani e progetti urbanistici U.I. Gestione Urbanistica, allegata quale parte integrante e sostanziale al provvedimento.

Conformità con la pianificazione territoriale

Data la tipologia di interventi e l'interesse pubblico dei lavori di adeguamento, non si riscontrano in linea generale incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Rispetto al rischio sismico, come richiamato nella relazione istruttoria comunale, si evidenzia che l'intervento è in variante agli strumenti urbanistici comunali; pertanto il progetto è stato corredato da una Relazione geologica, comprensiva di una analisi approfondita di risposta sismica locale (III° livello di approfondimento), su cui il Servizio scrivente esprime le seguenti valutazioni di merito.

La campagna geognostica, articolata con sondaggi a carotaggio continuo, prove penetrometriche, analisi di laboratorio e stendimento di sismica attiva del tipo MASW e passiva del tipo HVSR, risulta sufficiente ed assicura un buon grado conoscitivo delle caratteristiche geologiche e sismiche dell'area oggetto di ampliamento.

Al contrario, viste le elaborazioni di risposta sismica locale prodotte nel maggio 2019, si ritiene che non possano ad oggi essere considerate del tutto sufficienti.

Si suggerisce dunque, al fine di uniformare alla D.G.R. n. 2193 del 21 dicembre 2015 le elaborazioni sopracitate, di fornire:

- i coefficienti di amplificazione sismica in termini di accelerazione massima orizzontale (PGA/PGA0) e di intensità di Housner (SI/SI0) ricavati da apposita modellistica di simulazione secondo quanto definito dalla D.G.R. 2193 del 2015. I criteri di elaborazione ed i dati di ingresso dovranno essere esposti in formato numerico. I valori riscontrati dovranno essere opportunamente descritti e commentati al fine di produrre utili informazioni dal punto di vista progettuale così da procedere ad un'effettiva riduzione del rischio sismico;
- la frequenza caratteristica di risonanza del sito, rilevata grazie all'analisi geofisica HVSR eseguita in data 10/10/2018, così da poter ovviare al pericoloso fenomeno della risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Conclusioni

In riferimento alla procedura attivata dal Provveditorato alle Opere Pubbliche in merito agli interventi in oggetto,

- preso atto della Delibera di Consiglio DC/PRO/2019/100 del 15/7/2019 (sopra richiamata) con cui il Comune di Bologna ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'intervento proposto, subordinato all'autorizzazione da parte della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, al nullaosta dell'Ente ferroviario ed all'ottemperanza delle prescrizioni precisate nella relazione istruttoria allegata alla delibera,
- dato l'interesse pubblico dell'intervento proposto,
- tenuto conto che le suddette opere rientrano fra quelle di competenza della Città Metropolitana di Bologna, ricomprese nelle categorie dell'allegato B della delibera di Giunta regionale n. 1100 del 4 luglio 2000,

questo Servizio esprime l'assenso all'intesa Stato-Regione di cui al D.P.R. 383/94, in ordine alla localizzazione delle opere proposte, richiamando gli approfondimenti suggeriti nelle specifiche valutazioni in materia di rischio sismico (riportate al paragrafo precedente), ferma restando l'ottemperanza alle prescrizioni specificate nella Delibera del Comune di Bologna DC/PRO/2019/100 del 15/7/2019 (che si allega alla presente Relazione istruttoria).

Allegati:

Delibera di Consiglio del Comune di Bologna DC/PRO/2019/100 del 15/7/2019 e relativo Parere istruttorio, allegato al provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.

Il funzionario incaricato
Arch. Paola Galloro

Firmato:
La Responsabile
Servizio Pianificazione del territorio
Arch. Donatella Bartoli

Documento prodotto in originale informatico e
firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del
"Codice dell'Amministrazione digitale" D.Lgs. n. 82/2005